



Adeguamento relativo alle norme di sicurezza per vetri e vetrate

Al fine di garantire la “sicurezza” nei propri locali, risulta necessario verificare anche le caratteristiche delle proprie vetrate attraverso la certificazione che il produttore è tenuto a fornire. Tale certificazione conferisce una Classe di appartenenza (norma EN 12600) che garantisce la resistenza minima della vetrata a due fattori:

- modalità con la quale si può rompere:
 - possono formarsi segmenti separati con bordi taglienti (Classe A);
 - i frammenti sono trattenuti e non si separano (Classe B) (caratteristica dei vetri “stratificati”);
 - si formano frammenti in gran numero ma difficilmente pericolosi (Classe C) (caratteristica dei vetri “temperati”);
- resistenza agli urti:
 - resistenza del vetro deve essere tale da contenere un corpo che rischia di cadere nel vuoto (Classe 1)
 - sicurezza semplice: utilizzabile quando non sussiste alcun rischio di caduta nel vuoto del corpo, ma solo quello di danni diretti alle persone (Classe 2)
 - sicurezza minima: utilizzabile quando la possibilità di danni alle persone è indiretta, come nel caso di finestre alte, dei sopralluce dove il rischio di ferimento è dovuto alla caduta dei pezzi (Classe 3).

Quindi in base alle caratteristiche dei locali ed in base alla valutazione dei rischi (nel caso in cui i locali siano anche luoghi di lavoro) devono essere installate vetrate appartenenti a determinate classi di sicurezza.

In generale un vetro stratificato con resistenza agli urti “anticaduta” (Classe 1B) rappresenta la massima certificazione ottenibile, tale certificazione può essere ottenuta anche da un vetro comune con l'applicazione di una pellicola di sicurezza.

Ad esempio questo tipo di vetro (Classe 1B) è obbligatorio:

- per serramenti esterni vetrati;
- per vetrine interne ed esterne con la base a meno di 1 m dal piano di calpestio;
- in luoghi aperti al pubblico per superfici vetrate con area maggiore di 6 m²;
- in ambiti adibiti ad attività sportive o ricreative per vetrate con base anche oltre 1 m di altezza dal piano di calpestio;
- in asili, scuole di ogni ordine e grado, ospedali, ambienti comuni di edifici residenziali, per vetrate con base anche oltre 1 m di altezza dal piano di calpestio (ma solo in caso di pericolo di caduta nel vuoto).

Ricordiamo infine che per la legge sulla sicurezza negli ambienti di lavoro (D.lgs 81/2008) la presenza di vetrate non idonee rappresenta una violazione dei requisiti di sicurezza relativa ai luoghi di lavoro (ALLEGATO IV) , punibile con l'arresto da 2 a 4 mesi e con l'ammenda da € 1.000 a € 4.800; inoltre le compagnie assicurative potrebbero negare il pagamento di danni nel caso di incidenti a cose o persone.

I Tecnici della **SELF snc** sono a disposizione per qualsiasi chiarimento e per una eventuale valutazione del Rischio.

Riferimenti tecnici SELF:

Dott. Gabriele Galvani cell. 3389160578

Dott. Ing. Marco Santi cell. 3452756818

Dott. Enrico Tombaccini cell. 3452756817

Sede tel. 0541410438

Rimini li 11/10/2010

